



TEST PER LO STREPTOCOCCO

UN NUOVO SERVIZIO IN FARMACIA

Da qualche mese è disponibile in farmacia un nuovo servizio per i cittadini: l'esecuzione del tampone oro-faringeo per la ricerca di infezioni da Streptococco. Vediamo di cosa si tratta e quando può essere utile sottoporsi a questo test.

La pandemia di COVID-19 ci ha fatto conoscere i kit per la diagnosi rapida dell'infezione da virus SARS-CoV2. Le farmacie hanno avuto un ruolo significativo nell'esecuzione di questi test, operando secondo le direttive fissate da un Protocollo d'Intesa con il Governo, le Regioni e le Province Autonome.

Quello stesso protocollo consente ora alle farmacie di poter effettuare un altro tipo di intervento: il test rapido per la presenza di *Streptococcus pyogenes* (Streptococco beta emolitico di gruppo A) effettuato su un campione biologico prelevato dalla gola.

Lo streptococco è un batterio responsabile di infezioni alle tonsille (faringotonsillite) e, molto più raramente, di altre infezioni (es. malattia reumatica, scar-

lattina). Quando può essere utile effettuare questo test?

MAL DI GOLA E FARINGOTONSILLITE

Il mal di gola è tra le infezioni più frequenti delle alte vie respiratorie. In genere si tratta di un'infezione virale, che non necessita di trattamento antibiotico. La gola è solo arrossata e dolente e il disturbo dura pochi giorni, dopo di che si risolve spontaneamente. Richiede tutt'al più il ricorso a farmaci antinfiammatori o collutori antisettici, acquistabili senza prescrizione medica. Dal momento che nessun antibiotico è efficace nei confronti dei virus, in questo caso l'antibiotico sarebbe inutile e potrebbe risultare dannoso per i suoi possibili effetti indesiderati e per il rischio dell'antibiotico-resistenza (vedi box).

Quando sono coinvolte anche le tonsille, invece, si parla di faringotonsillite, una condizione ad esordio improvviso che in una significativa percentuale di casi può essere dovuta allo Streptococco (15-30% dei casi nei giovani con meno di 18 anni d'età e 5-10% dei casi negli adulti). A differenza dei virus, questo batterio è sensibile agli antibiotici.

Sapere se un "mal di gola" è dovuto allo Streptococco piuttosto che a un virus è molto importante per il medico che deve decidere se prescrivere un antibiotico o no.



Cos'è l'antibiotico-resistenza

L'antibiotico-resistenza (AB-resistenza) è oggi è uno dei principali problemi di sanità pubblica a livello mondiale e, negli ultimi anni, gli organismi internazionali, tra i quali *Organizzazione Mondiale della Sanità* (OMS), hanno emanato raccomandazioni e proposto strategie finalizzate a contenere il fenomeno.

Una delle principali cause dell'AB-resistenza è proprio l'uso eccessivo, e spesso inutile, di AB per curare infezioni virali verso le quali gli AB non hanno alcuna efficacia. I test diagnostici rapidi, come quello qui descritto, sono uno degli interventi possibili e raccomandati. Lo scopo principale, infatti, è proprio quello di evitare l'inutile somministrazione di AB.

I batteri, come tutti gli esseri viventi, si evolvono continuamente. Ogni volta che un batterio si riproduce, possono avvenire mutazioni nel suo codice genetico che possono essere svantaggiose (il batterio muore), neutre (nessuna modifica della sua storia naturale) o vantaggiose (esempio: acquisisce resistenza ad un AB che gli consente di sopravvivere e moltiplicarsi anche in sua presenza). Se un batterio resistente ad un AB è responsabile di una malattia, questa non potrà essere curata con quell'AB. Questa condizione è aggravata dal fatto che i batteri possono tramettere questi "fattori di resistenza" anche a batteri di una specie diversa, facendo perdere l'efficacia degli AB.

La diagnosi di faringotonsillite da Streptococco non può essere fatta in modo certo basandosi solo su segni e sintomi; tuttavia può essere indicativa di una forma batterica e la presenza in particolare di:

- febbre, con temperatura corporea uguale o maggiore di 38°C;
- tonsille ingrossate, arrossate e ricoperte da un materiale biancastro (le cosiddette "placche");
- linfoghiandole poste nella parte anteriore del collo ingrossate e dolenti.

Anche l'assenza di tosse o di rinite aumenta il sospetto che la causa possa essere lo Streptococco.

Le infezioni da Streptococco sono rare nei bambini fino a 2 anni e negli adulti, mentre sono più frequenti dal terzo fino al 13° anno. Perciò, quando in un bambino sono presenti tutte queste condizioni, secondo le indicazioni degli esperti è corretto somministrare immediatamente l'antibiotico, ovviamente dietro prescrizione medica, per ottenere la rapida guarigione dalla malattia ed evitare complicanze. In caso di una persona adulta invece gli esperti non consigliano il trattamento antibiotico (salvo in casi particolari), perché molto spesso l'infezione, anche se dovuta allo Streptococco, guarisce spontaneamente nell'arco di una settimana e le complicanze sono estremamente rare. In questi casi, il consiglio quindi è di non effettuare il test, perché sarebbe sostanzialmente inutile dato che con tutta probabilità confermerebbe solamente la presenza dello Streptococco.



ALLORA, QUANDO È UTILE ESEGUIRE UN TEST RAPIDO PER LA RICERCA DELLO STREPTOCOCCO?

Escludendo quindi i casi in cui i sintomi sono tali da far supporre una origine virale e quelli in cui si ha la ragionevole certezza di una origine batterica, l'esecuzione di un test rapido per la ricerca dello Streptococco può essere utile nei casi "intermedi" dubbi, ossia quando sono presenti da qualche giorno alcuni segni di infezione ma non tutti quelli sopra indicati, e soprattutto nei bambini di età compresa tra i 3 e i 13 anni. Le indicazioni degli esperti suggeriscono un trattamento antibiotico solo se il test è positivo, cioè se conferma la presenza dello Streptococco. Il mancato trat-

tamento antibiotico in questi casi può comportare il rischio di complicanze, come otite, sinusite, ascesso peritonsillare, glomerulonefrite (una malattia che coinvolge i reni).

Il processo decisionale, quindi, è abbastanza complesso ed è di **competenza medica**. Di seguito riportiamo comunque alcune utili indicazioni.

- a) Eseguire il test solo su indicazione o prescrizione del proprio medico curante o del pediatra.
- b) Rivolgersi ad una farmacia (o altro presidio) autorizzata all'esecuzione del test, in cui è presente un operatore sanitario (farmacista o infermiere) in possesso delle necessarie competenze: il prelievo del campione oro-faringeo è un'operazione più delicata rispetto a quella necessaria per eseguire il tampone per il Covid-19.
- c) Riferire immediatamente l'esito del test al proprio medico curante, per ottenere la prescrizione dell'antibiotico, se necessario, e iniziare subito il trattamento. Proseguire il trattamento secondo le modalità e i tempi indicati dal medico.
- d) Ricordare di non somministrare acido acetilsalicilico (aspirina) a bambini e ragazzi minori di 16 anni se non prescritto dal medico. Il medico o il farmacista forniranno le necessarie indicazioni per l'impiego di farmaci analgesici (es. ibuprofene o paracetamolo).